



# FEDERAZIONE CONFESAL-UNSA

## COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Via Napoli, 51 00184 Roma  
tel. 06 6876650 – 066876662 info@sagunsa.it

Roma, 25 febbraio 2021

Al Dr. Massimo PARISI  
Direttore Generale del Personale e delle risorse  
DAP

E p.c.; Al Dr. Giuseppe CACCIAPUOTI  
Direzione Generale del Personale,  
delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile  
DGM e C.

Oggetto: Piano vaccinale COVID-1. Criticità operative segnalate nelle Regioni Lombardia e Toscana

Con nota del 13 gennaio u.s. codesta Direzione Generale comunicava l'avvio della raccolta delle adesioni tra il personale per il piano vaccinale, avendo avuto i vertici del Dipartimento interlocuzione diretta con la struttura del Commissario straordinario di Governo per l'emergenza Covid-19 per la somministrazione del vaccino al personale penitenziario. Nella citata nota si evidenziava che...”la governance del piano di vaccinazione è assicurata dal coordinamento costante tra il Ministro della salute, la struttura del Commissario Straordinario e le Regioni e province autonome”.

Considerata, peraltro, la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri inviata tra gli altri anche al Ministero della Giustizia con indicazione di condividere con le Regioni le modalità operative per sottoporre a vaccinazione il proprio personale (sempre su base volontaria) e l'allegata tabella 5 relativa alle priorità individuate, tra cui polizia penitenziaria, personale penitenziario e detenuti, la scrivente O.S. riteneva avviato l'iter e il personale era in attesa di chiamata per essere vaccinato.

Nella consapevolezza della difficoltà per il reperimento dei vaccini necessari e dell'organizzazione autonoma di ogni Regione per procedere al piano, appare ingiustificato e incomprensibile ciò che sta accadendo nel distretto di due Provveditorati Regionali in merito a quanto ci è stato segnalato.

In Lombardia sembra che sia stato ammesso alla vaccinazione esclusivamente il personale di polizia e per quanto riguarda il comparto delle Funzioni Centrali soltanto i funzionari appartenenti al profilo di FGP *escludendo*, il restante personale, come se questo vivesse in contesti lavorativi diversi e non avesse lo stesso diritto di priorità, vanificando di fatto quanto asserito dalle Autorità competenti con atti formali. Questo si sottolinea senza nulla togliere all'urgenza di vaccinare coloro già prenotati.

Altro caso che si segnala è quello della Toscana dove la Regione ha attivato una piattaforma per effettuare le prenotazioni per vaccinarsi, dove tra le diverse voci, sono state inserite le forze di polizia, il personale giudiziario e non quello del Dap e DGMC, comparto Funzioni Centrali, che secondo le indicazioni di codeste Direzioni Generali doveva essere incluso tra le categorie oggetto di priorità.

Questo ha creato sconcerto e confusione tra quel personale "civile" che, avendo manifestato formalmente la propria volontà di adesione al piano vaccinale, era in attesa di chiamata mentre ora si vede fuori dal programma avviato dalla Regione non sapendo così come regolarsi e se attivarsi individualmente per effettuare la prenotazione certamente con difficoltà e scarso risultato.

Per quanto sopra rappresentato si chiede di assumere le informazioni necessarie ed un intervento diretto con le competenti Autorità delle citate Regioni per superare le criticità segnalate a tutela del diritto di priorità spettante anche al personale "civile" di codesti Dipartimenti e nel contempo *si chiede di monitorare la situazione nelle altre Regioni, invitando e sostenendo nella loro azione i Provveditorati, gli UIEPE e i CGM nell'azione di vigilanza e impulso per evitare discrepanze o discriminazioni nell'attività vaccinale all'interno del sistema dell'esecuzione penale, senza distinzione di ruoli.*

Si resta in attesa di assicurazione.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO NAZIONALE

(Roberto Martinelli)

